

ASSOCIAZIONI

Ricevi tutti i giorni e costituito
il Lavoro.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati es-
teriori da aggiungersi le spese po-
stanti.
Un numero separato cent. 10
arretrato cont. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 22 aprile.

Rivista politica settimanale

Il fatto che attira maggiormente l'attenzione generale, per le conseguenze, che potrebbe avere, è ancora quello stato di perpetuata insurrezione militare, che si man festa in Egitto. Se Arabi bey poté imporsi colla violenza e divenire ministro, ora trova in altri soldati la stessa ribellione. Le cose sono giunte a tal punto, che non potendosi più parlare, senza pericolo d'una rottura, d'un intervento armato di qualcheduna delle potenze europee, torna in campo l'idea di mandare in Egitto delle truppe turche; ma se si venisse a codesto, non sarebbe un ridestare a bella posta la quistione orientale?

Per verità tale quistione sussiste sempre tutta intera, giacchè l'Europa ha le stesse tendenze verso l'Asia e l'Africa, che predominano dal principio del secolo.

L'antagonismo della Russia e dell'Inghilterra in Asia sussiste tuttora, mentre la Russia e l'Austria rivaleggiano nella penisola dei Balcani e l'Inghilterra, la Francia e l'Italia intorno al Mediterraneo.

Se la Francia agisce adesso con più prudenza nella Tunisia, non ha smesso nessuno de' suoi disegni d'invasione. Anzi apparisce sempre più chiara l'idea di collegare gli aumentati suoi possessi dell'Africa settentrionale con quelli della occidentale. Molestata da' suoi riottosi Irlandesi l'Inghilterra, da qualche tempo affetta quasi di tenersi in disparte; ma quello a cui aspira è sempre di essere assolutamente padrona delle vie per le Indie.

Le Delegazioni austriache hanno concesso un'altra sessantina di milioni di lire per le spese della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. A Vienna non si ebbe con tutto questo nemmeno il coraggio di dire, che quelle due province sono irrevocabilmente unite all'Impero, sia per non rideстare delle difficoltà all'estero, sia per non sapere a quale delle due parti dell'Impero aggredirle. Intanto si faranno fortificazioni, strade e caserme e la leva de' soldati, senza togliere nessuna delle cause per cui nascevano le insurrezioni contro i turchi. I sudditi austriaci non avranno da pagare meno cara la conquista di quelle provincie, che la Francia non debba pagare quella della Tunisia, sebbene vi adoperi anche le armi spirituali del cardinale Lavigerie.

Mentre dura in Francia la lotta tra gambettisti ed antigambettisti ministeriali, anche il radicalismo cerca di spingersi innanzi, sicchè gli uomini dei passati reggimenti si agitano anch'essi.

Non passa giorno, che non s'oda parlare di nuovi atti di resistenza in Irlanda e di cospirazioni nikiliste in Russia, unitamente alle vergognose ed atroci violenze contro gl'Israeliti; sicchè si può dire che tutti hanno del filo da torcere in casa.

**

In Italia tutto cede ad una specie di fatalità, perchè, dopo un periodo di mollezza, non è facile ai partiti politici riprendere vigore. Essi vedono ciò che non va bene, ma non sentono in sè la forza di far sì, che le cose vadano meglio. Hanno delle buone ra-

gioni da dire sulle quistioni del giorno, ma le dicono tardi, svogliatamente e ad uno ad uno, senza portare nelle lotte politiche quella compattezza, insistenza e prontezza, che sole possono dare ragione a chi l'ha.

Quante opposizioni non si fecero e non si fanno al trattato di commercio colla Francia! Ma si finirà col sottoporvisi, perchè ora è tardi per procedere con una tariffa propria. Lo scrutinio di lista nel peggior modo, dopo qualche discorso in contrario, passerà anche nel Senato. Ora nella Camera dei deputati si fanno molte giuste censure da persone competenti sul modo con cui vengono condotte le cose del Ministero della guerra e soprattutto della marina, che venne abbandonata ad un vero disorganizzatore della medesima. Ma l'Acton, che si dimostra e si confessa perfino incapace a difendersi, resterà al potere, come il Bacelli che procede della più bella nel disordinamento della pubblica istruzione. Il De Pretis continua nel suo sistema di nominare sindaci per lo appunto quelli che non furono indicati per tali nè dagli elettori, nè dai consigli comunali; e sorgono in proposito inutilmente delle accuse in tutte le parti del Regno. Ma il De Pretis non ha che un solo scopo, quello di farsi degli strumenti per le nuove elezioni. Quei deputati, che da ultimo furono così scarsi alla Camera, si occuparono anch'essi tra loro delle società di mutuo soccorso per assicurarsi reciprocamente la loro rielezione.

Clericali e radicali si agitano da tutte le parti. I moderati ecclodono, come sempre, nella moderazione. I trasformisti predicono al deserto. Il sistema si personifica tutto nel De pretis, che da tutti si condanna, ma del pari da tutti si subisce. La nota predominante nella vita pubblica si è presentemente quella *vis inertiae*, che impedisce a tutti di fare il meglio anche quando lo vedono e lo credono possibile, ed a cui dobbiamo pure, se le cose non vanno ancora peggio. Quella che manca insomma è l'azione, anche se il pensiero vuole qua e là far prova di essere vivo.

Pare che, mentre in Sicilia trionfano i ricattatori, nelle Romagne non si trovi chi faccia testimonianza circa gli assassini dei due carabinieri, ad onta che avessero seicento testimoni, più o meno complici.

La visita di principi stranieri, contemporaneamente al Quirinale ed al Vaticano fa vedere a taluno di fuori, che altri potranno seguire lo stesso esempio. Ma ciò era evidente, dal momento, che gli altri Stati hanno a Roma i loro rappresentanti tanto presso al Quirinale, quanto presso al Vaticano. Quest'ultimo, per quanto lo abbia tentato, non è giunto a far sì, che alcuno Stato si faccia complice del reo suo disegno di distruggere l'unità dell'Italia; e cominciando anch'esso ad accorgersene, è tanto più da aspettarsi, che voglia mettere in azione tutti i suoi strumenti all'interno. Noi possiamo quindi essere sicuri che nelle prossime elezioni i liberali avranno a lottare da per tutto colla setta temporalista che lavora nelle tenebre, obbedendo tutta alla parola d'ordine, che sembra già partita dal Vaticano.

Abbiamo veduto radunarsi da ultimo i moderati a Roma e sorgere qua e là i rappresentanti dell'agricoltura come partito, che vuole vedere rappresentati i suoi interessi nel Par-

lamento; ma sapranno poi essi ordinarsi in falange compatta ed agire efficacemente da per tutto? È quello che prossimamente vedremo.

DARWIN.

Il telegrafo ci annuncia la morte di Darwin.

Carlo Roberto Darwin, naturalista inglese, nacque il 12 febbraio 1809 a Shrewsbury. Compì gli studi elementari in quella città, entrò nel 1825 nell'Università di Edimburgo e compì i suoi studi a Cambridge dove si laureò nel 1831. In quest'anno stesso afferò l'occasione di accompagnare in qualità di naturalista la spedizione del capitano Fitzroy. Visìo il Brasile, lo stretto di Magellano, le coste occidentali dell'America meridionale, le isole del Pacifico e ritornò in Inghilterra nell'ottobre del 1836 dopo una navigazione di cinque anni.

Darwin in questo suo viaggio aveva fatto un'infinità di preziose osservazioni scientifiche, che vennero raccolte nello studio, fatto in unione con Owen e ad altri scienziati, che ha per titolo: *Zoologia del viaggio del capitano Beagle*, comparsa in Londra dal 1840 al 1843, divisa in cinque parti. Detti pure altre opere, quale il *Giornale di ricerche per la storia naturale e della zoologia dei paesi da lui percorsi*; una monografia sui Cirripedi ed altri scritti simili.

Objetto principale degli studi di Darwin fu sino da allora la *determinazione del principio delle differenze fra le specie degli esseri viventi*. Le sue osservazioni sugli animali dell'America del Sud gli avevano già dimostrato la insufficienza delle classificazioni ammesse sino ad ora. Egli venne in quest'idea, che gli animali e le piante derivano tutti da un piccolo numero di forme primitive, forse da una forma unica e che tutte le loro modificazioni successive dipendono da una legge costante di trasformazione, da una scelta regolare delle razze e di individui i meglio adatti alle circostanze di tempo e di luogo. Darwin chiama tale scelta — la *selezione naturale*. Questa legge e tutte le sue conseguenze sono esposte con una chiarezza assai marcata nel suo celebre libro *Del'origine delle specie mercè la selezione naturale*, edito in Londra nel 1859, opera che fu tradotta in diverse lingue straniere; il che contribuì molto a vulgarizzare le idee del naturalista inglese e diede occasione ad una miriade infinita di articoli di riviste ed a lunghe discussioni su questa nuova filosofia della storia naturale.

Molte altre opere di vaglia ha stampato il Darwin che servirono a renderlo illustre e certo uno dei più grandi ed insigni naturalisti del secolo.

ITALIA

Roma. Si assicura che il Ministero abbia deliberato di sciogliere la Camera nel prossimo autunno.

Credesi inevitabile una nuova proroga dell'attuale trattato di commercio colla Francia, poichè si ritiene che la discussione non potrà esaurirsi alla Camera e al Senato per il 15 maggio. La proroga sarà indubbiamente accordata dal Governo francese.

Si va accreditando la voce della nomina del Nigra all'ambasciata di Parigi.

L'imputazione per la quale è stato spacciato mandato di cattura contro il signor Vincenzo Voce, giudice del tribunale di Taranto, è di omicidio per mandato.

Pare che lo sciopero dei tipografi non assumera' quella gravità che si temeva. Da Firenze e da Napoli sono giunti operai, allestiti dalle promesse dei proprietari.

ESTERO

Austria. La seduta del 19 della Commissione delegazionale ungherese fu assai agitata. Il conte Andrássy pronunciò un discorso violento, attaccando il governo per la sua politica nelle provincie occupate. Biasimò il modo con cui venne attivata la

legge militare, invitò il governo a riparare i suoi errori, procedendo con cautela nell'applicare la legge sì reclutamento. Finalmente biasimò tutta l'amministrazione Boisza ed Erzegovina. Questo discorso produsse una profonda impressione.

Francia. Si ha da Parigi, 21:

Ieri correva voce che Gambetta, irritato e stanco per le delusioni inaspettate toccategli in pochi giorni, avesse preso definitivamente la risoluzione di ritirarsi, almeno per qualche tempo, dalla vita politica. Il fatto è che si dà come sicuro il suo viaggio in Inghilterra.

Russia. I giornali tedeschi segnalano la comparsa di un opuscolo russo, oltremodo ostile ai tedeschi, del quale è autore un certo Trubnikoff, impiegato di cui si servì sempre il conte Ignatjeff per suoi scopi segreti.

Nell'opuscolo è detto che la Germania ha tutta la colpa delle sventure e dei mali della Russia, che più di quattro miliardi di denaro russo sono andati in Germania e che il popolo russo non può ormai sottrarsi alla tirannia tedesca che col coltello in pugno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

22 aprile.

Consorzio Ledra - Tagliamento. Nella odierna adunanza dell'Assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento non venne trattato del Consenso 1881 perché de' tre revisori che erano nominati uno cessò di rappresentare il Consorzio, ed altro riuscì l'incarico. Vennero quindi nominati altri due revisori per l'esame di detto Consenso, nondi per quello dell'anno corrente.

Ve ne riconfermato un membro uscente del Comitato esecutivo.

L'Assemblea accolse la proposta del Comitato esecutivo di definire amichevolmente e su basi equi le divergenze susseguenti con alcuni Comuni coosortisti, relativamente all'epoca di decorrenza del canone 1881, e di passare in iscosa per 1882 il canone a carico di tutti i Comuni.

Per ultimo venne approvato il regolamento per la polizia de' canali.

Le comunicazioni del Presidente riflettono un ulteriore sussidio di L. 150 mila da parte del Governo, il quale è già stato accolto con voto favorevole dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sull'argomento del ritardo frapposto da alcuni consortisti nel soddisfare il proprio quoto a pagamento delle L. 100 mila dovute al Comune di Udine, ed il ritardo al pagamento del quoto di Caoone per 1881, diedero luogo a domande e spiegazioni tra parecchi dei convenuti. In generale la discussione fu pacifica.

Apprendemmo tuttanto con soddisfazione che oltre la metà delle L. 100 mila anticipate dal Comune d'Udine vennero a questo restituite, e speriamo che anche i Comuni finora remittenti, non tarderanno a pagare il quoto di concorso dovuto.

Società del Reduci. Nella seduta del Consiglio tenuta il 20 corrente vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Nomina di una Commissione per raccogliere adesioni alla Società.

2. Nomina di una Commissione che compilì un elenco di tutti i Friulani caduti nei fatti d'arme per la patria indipendenza dal 1848 in poi.

3. Nomina di una Commissione per la riforma dello Statuto.

Venne inoltre del berato di farsi rappresentare a S. Vito quando si inaugurò la lapide a Fra Paolo Sarpi; ed alla inaugurazione dell'ossario a Monte Suello.

Venne deliberato anche di appoggiare la proposta del Municipio di dedicare ai caduti per la Patria il Mausoleo Antonini che il Municipio intende di collocare sotto la Loggia di San Giovanni dov'era la Scala Grittì.

Per la lapide Crovie. Venne presentata domanda al Municipio per collocare la lapide a Crovie, o sotto il portale del Castello (che sta per aprire al passaggio del pubblico) o sotto una delle Loggie di Piazza Vittorio Emanuele. La sottoscrizione si chiude domani e la inaugurazione venne fissata per l'11 settembre prossimo venturo.

Circolo artistico. Ieri a sera ebbe luogo l'annunciata adunanza del Circolo artistico.

INSERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

La Rappresentanza diede comunicazione del suo operato mediante il resoconto morale, dal quale apparve come, a merito specialmente di molti soci volenterosi, il cui numero va sempre aumentandosi, la vita del Circolo riuscisse fiorente, in questa parte del secondo anno sociale.

Si lessero inoltre alcune corrispondenze fra questa Società e la Società internazionale di Belle Arti in Roma, e col Circolo artistico veneziano, i quali hanno consultato in varie occasioni il Circolo udinese, ed hanno apprezzate le sue risposte.

La Presidenza comunicò quindi ai soci la nomina di una prima commissione per erigere un monumento a Giovanni da Udine, che è composta del Consiglio del Circolo unitamente ai signori cav. Andrea ingegnere Scala, prof. Pietro Bonini ed Antonio Picco, che segnatamente si sono occupati per propugnare l'erezione di quel monumento.

Fu letta inoltre una circolare agli artisti, con invito a concorrere all'Esposizione annuale, circolare che pubblicheremo fra qualche giorno.

D mostrò poi la Direzione, come il bilancio sociale vada continuamente migliorando, per cui tanto negli scopi artistici, quanto per i trattamenti la Società avrà modo di soddisfare sempre più ai desideri dei soci.

Si approvò infine una proposta per meglio classificare le diverse categorie dei soci e si sciolse l'adunanza, che riuscì ordinata ed animatissima, dopo le ore 10.

Il centenario di Fröbel a Udine. La festa per il centenario di Fröbel ebbe luogo oggi al Giardino d'Infanzia in Via Tomadini secondo il programma già pubblicato.

Onorarono la simpatica festa il Prefetto, parecchi Consiglieri comunali, una rappresentanza del Consiglio scolastico e dei diversi Istituti di istruzione maschile e femminile, una della Società operaia, e molto pubblico, formato da genitori e da diversi altri invitati.

Tutto procedette ottimamente, ed era bello il vedere quei cari bambini, animatissimi, eseguire allegramente, con brio le varie parti del programma.

Simile agli altri pubblici saggi dati nei primi anni in cui venne fondata la istituzione Fröbeliana, quello di oggi si distinse poi anche per saggio datovi dagli alunni della classe elementare annessa al Giardino e che nei primi anni della fondazione di questo non esisteva.

Della parte musicale della festa piague specialmente il canto *Patria mia* e l'altro *Spunta l'aprile*, eseguiti tanto bene da quei piccini da meritare loro i più strepitosi... baci.

Notiamo che la musica e le parole delle canzoncine eseguite sono del presidente della Società dei Giardini, senatore Pecile, il quale anche nella presidenza di questa Società pone tutta la cura, l'interesse e l'affetto che merita una istituzione così bella ed utile.

La festa lasciò in tutti la più gradita impressione; e noi pensiamo ch'essa avrà contribuito ad accrescere fra i nostri concittadini la simpatia che i Giardini Fröbeliani dovunque inspirano.

Collocazione a riposo. Si telegrafo da Roma che il cav. Trentin, conservatore delle ipoteche a Udine, fu collocato a riposo.

Al promotore del Circolo anticlericale udinese. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento: L'articolo intorno a Fra Paolo non poteva tornare più a proposito, oggi che qui è scoppiata una polemica virulenta per opera di certo Don G. Polo; polemica che trova la sua genesi negli articoli precedentemente comparsi su codesto giornale, ed a ciò relativi. Il prete finora ha pescato in cose vecchie, ma questo suo temporeggiare deve essere una astuzia, mentre quanto prima assalira quel Grande.

Non osi dubitiamo punto, ed è una prova l'articolo di ieri, che i nostri amici di Udine e della Provincia ci stenderanno la mano in nome della verità, della Patria; ed a noi si collegheranno per rintracciare l'audacia di questo ex frate e ricacciarlo in gola

comitati parrocchiali e stanno preparando il terreno alla reazione? E' vano illudersi; sono troppe le astuzie dei preti, troppi i mezzi a loro disposizione, e troppo cieca la fede dei poveri contadini.

E' necessario portare che il circolo anticlericale dicami le sue file oltre le avite mura, estendendole ai principali centri della Provincia. Sanvitò non sarebbe l'ultimo nel rispondere all'appello dei coraggiosi Udinesi, e, raccolti nel nome del Grande Fratello, più compatti procederemo contro l'Idra clericale.

Questa nostra osservazione la sottoponiamo al parere degli egregi promotori del Circolo anticlericale Udinese che trovandola ottima non lascieranno nulla di intentato per giungere alla sua pratica applicazione.

Alcuni anticlericali Sanvitesi.

Dal Presidente della Società di M. S. fra operai del Distretto di S. Vito al Tagliamento riceviamo la seguente:

S. Vito, 21 aprile 1882.

Carissimo sig. Direttore
del Giornale di Udine.

Il sottoscritto, nel mentre trovasi in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a quegli egregi cittadini udinesi, che inserirono il bellissimo articolo intorno a F. P. Sarpi e la sua rapida, per le benigne parole all'indirizzo di questa Società, deve rettificare due errori di fatto causati senza dubbio da un equivoco.

L'inaugurazione della lapide non segnò il giorno di domenica 23 corr. non essendo ancora designata l'epoca precisa, ma soltanto in massima stabilità che la patriottica solennità debba avvenire nel venturo mese di giugno.

La Società poi non acquistò la casa del Sarpi, ma soltanto il diritto di collocarvi e mantenervi perpetuamente la lapide. È vero per altro che stava nell'idea di alcuni soci di trasferire colà la sede sociale, ma ciò non tornerebbe oggi di vantaggio alle nostre finanze.

Pregandola di voler inserire la presente con tutta urgenza, distintamente La rive-

rsico.
Il Presidente
D. Petracca.

Cosa de... Palmanova. Ci scrivono da Palmanova, in data di ieri:

A Jalmicco (frazione di questo Comune) c'è un canale detto « delle mille acque ». — Se gli è di mille, può raccomandare, certo, anco mille e una; come in tavola, quando ci sia grazia di Dio per dieci, posson, certo, saltarvisi anco dodici. — Forse appunto perciò, si son mandate in questi ultimi tempi l'acque del Ledra di Trivignano e Claujano a scaricarsi per quel canale.

Il quale, lasciato Jalmicco, traversa il villaggio di Visco e va quindi nel territorio di Joannitz.

Contenti come Pasque, e giustamente, gli abitanti di Jalmicco, d'aver l'acqua, nonostante il rifiuto del Comune a consorciarsi per la derivazione, e contenti d'averla anco gli abitanti di Visco. — Que' di Joannitz, all'incontro, saltaron su, non so se a ragione, come si fosse loro peccato sui piedi, e tanto fecero che il Capitano distrettuale di Gradiška, con apposita uffiziale « on die koenigliche Präfektur in Udine » insisò che l'acque si trattessero.

Corbezzoli! non si scherza: una questione internazionale! — E l'acque furono trattenute.

A Jalmicco ci sta quella perla di gallanismo ch'è l'ing. Gio. Batta dott. De Biasio, chiaro e solerte professionista, sindaco che fu di questo Comune e Consigliere provinciale, uno degli otto di questo Consiglio comunale, i quali votarono ultimamente in favor della ferrovia, e unico tecnico del Consiglio stesso posto bravamente, nella deliberazione relativa, forse *honoris causa*, in minoranza.

Stette fermo anch'egli sulla rinuncia da Consigliere comunale, giustamente non vedendo altro ragionevole soluzione della crisi nostra che col grembo dell'urne, e lagù, nel suo Jalmicco, attende tranquillo i propri lavori ed a' propri studj, aspettando che venga finalmente alla luce, dopo gestazione si lunga e dogiosa, la giustizia, che non si vorrebbe, ma si deve fare.

Ora guardate un po' come si possa proibire *camorristicamente* delle cose.

Si va spargendo fra la buona contadineria di Jalmicco che la colpa della trattenuta dell'acque del Ledra dal canale « delle mille acque » sia proprio dell'ing. De Biasio, il quale, insistendo nella rinuncia da Consigliere comunale, impedita la risurrezione del comunale Consiglio, e quindi che quest'ultimo tornar facesse l'accordo per detto canale.

O' santa onestà e generosità e di posma deguissima e d'istoria!

Naturalmente, i contadini di Jalmicco, ch'adon tali propositi della bocca di chi passa... per ciò che passa non dovrebbe, se la pigliano coll'ing. De Biasio, mentre questi non lascia occasione per ottener

loro beneficio, e mentre sa sapessero, riguardo all'acque del Ledra, cosa stia le cose, se la piglierebbero co' farabutti, che li manano in tal modo nel naso, a scopi futuri elettorali.

Chi sen costoro? — Eh! non gli è facile di coglierli, s'intende. Certo che gli otto, né la grandissima maggioranza dei comunisti, favorevoli alla ferrovia, posson venir sospettati.

I rev. Sacerdoti delle frazioni di Jalmicco e Sottoselva farebbero, ci pare, opera degna di loro pubblicando in Chiesa come stien veramente le cose.

Accademia di Udine. La conferenza, tenutasi dal comm. Giuseppe Giacosa la sera del 19 corr. al Teatro Sociale, è stata rivolta, secondo la mente dell'Accademia, anche a scopo di beneficenza. Si poté infatti, saldate le spese, offrire all'Istituto Tomadii il sopravanzo di L. 74,25.

È però giusto, che si sappia come la conferenza divenne un fatto compiuto e ben riuscito a merito principale di coloro, che in seno all'Accademia proposero, afioche, come alle principali città d'Italia, fosse procurata anche a Udine l'occasione di udire la splendida parola del comm. Giacosa. È perciò doveroso di segnalare i nomi dei promotori conto Luigi de Puppi ed Ingegnere cav. Domenico Asti, e del primo specialmente, che sosteneva tutte le brigue, perchè il gentile proposito, accolto con festa dall'Accademia, trovasse eco favorevole in questa colta cittadinanza.

Illuminazione elettrica. Scrivono da Udine al *Tiglamento* che qui si aspetta di giorno in giorno una seconda proposta della casa Siemens di Berlino, e che una casa di Londra farà essa pure proposte migliori di quelle avanzate nel primo progetto. Il corrispondente poi conferma che fra un paio di mesi avrà luogo l'esperimento di luce elettrica già precedentemente accennato.

Ferrovia economica. Lo stesso corrispondente parlando dei progetti ferroviari scrive: Pare che quelli di San Daniele tentino anch'essi di migliorare le loro sorti. La Società veneta non sembra lontana dall'idea di costruire la ferrovia economica da Udine a San Daniele. Anzi qui venne da essa inviato il distinto giovane ingegnere Facini, nel quale la Società ha molta fiducia, allo scopo di prendere cognizione dell'affare.

Beneficenza. L'ottimo cav. G. A. Locatelli, che sa cogliere tutte le occasioni per fare un'opera buona, ha voluto festeggiare la inaugurazione della bandiera dei suoi operai di Torre di Pordenone versando L. 100 al fondo per la Casa di Ricovero da istituirsi in Pordenone.

Da Venzone, 21 corr. ci scrivono:

In seguito alla lotta d'inchiostro impegnatosi tra progressisti e clericali di questo paese, e perchè venne tirata in campo la corrispondenza inserita nel n. 77 di questo giornale, che — la corrispondenza — insensatamente si disse dettata da mano progressista, io non posso tacermi, ed è d'opo che vi dice ancora qualche cosa sulla nomina del Bellina a Sindaco di questo Comune.

Prescindendo dal brutto vezzo, troppo fatalmente in uso, di fare questione di partito nelle cose amministrative, io vi parlarò, nella mia antecedente corrispondenza, per amore del vero e da imparzialità; e feci plauso alla nomina del Bellina a Sindaco perchè, secondo il mio modesto modo di vedere, egli è l'unico in oggi che possa occupare la carica affidatagli.

In quanto ai fatti, di cui ebbero ad occuparsi la Corte d'Assise ed il Tribunale di Udine, riguardanti questo Comune, mi si assicura che non sono punto avvenuti durante la presidenza comunale del sindaco Bellina, e che se in piccola parte ci entra, come semplice membro della Giunta però, egli non è il solo stato tratto in inganno.

Si dice che la bile dei clericali la si possa spiegare in questo modo, che, cioè, essi probabilmente avrebbero voluto essere i soli padroni nel manipolare le cose del Comune e che il Bellina fu per loro una spina negli occhi.

Nell'assicurarsi che non tornerò per qualsiasi motivo su quest'argomento, prego a non voler condannare la presente alla pena del cestino; e chiudo dichiarando di non appartenere né ad un partito né all'altro.

Paroncini.

Artista coniattadino. Nel giornale *La Lombardia* del 21 corrente, nella relazione della rappresentazione del *Don Chisciotte* nel giorno avanti al Teatro Giacinto Pezzana, troviamo il seguente periodo: « L'esecuzione fu eccellente, e il Doretto con quella viscomica che possiede e con quella figura molto prestante è il vero tipo di *Don Chisciotte*, nè più né meno come lo scrive Cervantes nel suo romanzo, e come si vede nelle illustrazioni del Doré ».

Dentro e fuori le mura. Ecco delle altre note da *Vagabondo* comunicate ai lettori.

I.

Alle Grazie.

La salita delle Grazie è in uno stato deplorevole; i gradini sono sbreccellati, il ciottolato è tutto a buchi, e per giunta il ponte sulla roggia è rotto dalla parte sinistra, col parapetto schiantato... in una parola è in uno stato depresso.

Ben sappiamo che parecchie volte si diede mano a lavori di restauro; ma non comprendiamo come ora si sia ancora pensato a farlo durevole e completo.

Prendano esempio i signori del Municipio da quanto fece il parroco di quel Santuario che fece ridurre in bellissimo modo il sagrato, i tre gradini e il breve atrio, che a questo conduce.

Così facendo, si porrà termine ai lagni ed alle recriminazioni, che da tutti si fanno.

II.

Miasmi.

Anche quello spanditoio dirimpetto al *Minerva* ha bisogno di essere rigovernato.

Gli escrementi, per difetto di costruzione delle lastre che gli devono raccogliere, scorrano alle volte fino luogo la via, ed è un'indecentia bella e buona senza contare i miasmi che spandono intorno...

III.

Brutto effetto.

Lo fanno quelle due catene che barcano gli angoli di Casa Micheli in via dei Teatri.

Perchè le si lasciano?

Togliendole l'estetica del luogo ci guadagnerebbe un tanto.

Vagabondo.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domenica 23, dalle ore 5 alle 7 pom.

1. Marcia « *Donna Juanita* » Suppè

2. Sinfonia « *Algira* » Verdi

3. Valzer « *Fior di limone* » Strauss

4. Aria : O mio Fernando « *Fa- vorita* » Donizetti

5. Pot-pourri « *Traviata* » Verdi

6. Mazurka « *Tranquilla* » Keller

Teatro Minerva. Le prove generali della *Traviata* sortirono ieri sera un esito soddisfacente e sebbene gli spettatori fossero in numero assai limitato, pure vollero applaudire ai bravi artisti, specie all'esimia e leggiadra signorina Italia Giorgio ed al simpatico M. Conti.

Questa sera e domani (domenica) avremo la rappresentazione di questa bellissima opera di Verdi, giudicata come una delle sue migliori.

Riavvenimento d'oggetti. Verso le ore 5 ant. del 16 and. sul ponte presso Ronchietti furono trovati i seguenti oggetti: *Un cappello, un cappotto ed un ombrello*. Colui che li avesse perduti o che gli fossero stati sottratti, si porti nell'Ufficio di P. S. in Palmanova, ove sono depositati, per ritirarli.

Ferimento. In Bagnaria Arsa P. F. venuto a rissa per futili motivi, con F. G. B. lo ferì con una rocca alla mano sinistra. La ferita è giudicata guaribile in giorni 15, ed il ferito venne arrestato.

Incendio. Per causa ritenuta accidentale nel 9 corrente si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà Bruschini Francesco di Pagnacco ed affacciata a Zampa Leonardo, che ne risentirono il primo un danno di L. 25 ed il secondo di L. 150. Risentirono pure un danno di L. 45 certa Lizza Ida e di L. 20 Scotti Pietro, per distruzione di oggetti che avevano deposto nella stalla in cui si manifestò l'incendio. Il solo proprietario è assicurato.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 16 al 22 aprile

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 4

id. morti id. 1 id. 2

Esposti id. 1 id. 3

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Diamantina Ogobeni di Giovanni d'anni 29 serva — Giorgio Candotti fu Giacomo d'anni 56 negoziante — Giovanni Bonai fu Natale d'anni 71 sacerdote — Uldino Deganio di Valentino d'anni 2 e mesi 4

— Carlo Marzuzzi fu Giuseppe d'anni 71 servo — Pietro Baroni fu Luigi d'anni 65 impiegato ferroviario — Antonia Del Negro di Federico di mesi 2 — Augusto Zorattinini di Angelo d'anni 1 e mesi 5

— Luciano Custodazzi di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Italia Agosto di Luigi di giorni 17 — Anna Perini d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Serassi di giorni 17 — Giorgio Locatelli fu Francesco d'anni 39

possidente — Angelo Gremese fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Marta Gitelli d'anni 47 serva — Domenica Popolin fu Giovanni d'anni 78 att. alle acc. di casa — Giovanni De Lovisa fu Lorenzo d'anni 62 agricoltore — Marianna Contardo-Lauzano fu Giuseppe d'anni 62 contadina — Giovanni Zennaro fu Giuseppe daangi 55 commissionario.

Totale n. 19

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimonio

Gasparo Fasano fabbro con Amalia Brocchiana att. alle acc. di casa — Vittorio Blasutigh fabbro con Anna Cotterli att. alle acc. di casa — Davide Pascal facchino con Marianna Paolini serva — Virgilio Valle impiegato con Giulia Del Negro att. alle acc. di casa — Angelo Negri inserviente ferroviario con Regina Del Gobbo att. alle acc. di casa — Achille Bubbi ingegnere con Lucia Rosa Berardis cucitrice — Martino Castiglioni mastro muratore con Maria Ernesta Scacabarozzi maestra elementare — Adolfo Prosdocimo fornaio con Maria Brusconi att. alle acc. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Luigi Todero manovale ferroviario con Rosa Zilli contadina — Gio. B. ut. Sviezzi agricoltore con Maria Disano contadina — Domenico Braido agricoltore con Augusta Anna Maccarini cuoca — Lorenzo Botti calzolaio con Rosa Del Mestre sarta — Angelo Bosco lieuiauolo con Domenica Zeppino contadina.

Versi della Domenica

La tomba,
(da SALIS).

Fond'è la tomba e mutola,
Terribile 'l suo lembo;
Una contrada incognita
Cope di negro vel.

De gli usignuoli 'l cantico
Non le penetra in grembo;
L'amica rosa fermao
L'erbe del monticello.

Invan le mani a sangue
Forse l'abbandonata
Sposa; nè a l'imo 'l gemito
Giugno de l'orfanet.

ULTIMO CORRIERE

Ieri, preciso anniversario della data fissata col decreto che ordina i lavori del Pantheon, questi, pienamente ultimati, l'edificio venne aperto al pubblico, che vi accorse numerosissimo.

Una Commissione si presentò a Biccelli per annunciarigli che si è aperta una sollecitazione per offargli una medaglia d'onore come ricordo del fatto.

Il ministro rispose con un discorso mostrando la grande influenza dei monumenti sul progresso politico delle nazioni.

Altro poi alle nuove scoperte nel Foro che verranno visitate dal Re e dalla Regina.

Gli operai tipografi in Roma si sono disoccupati sono circa duecento; ma una metà circa tornerebbe al lavoro. Tutti i giornali riprendono la loro normale pubblicazione. La tranquillità è perfetta.

A Grosseto si è sviluppato un grave incendio all'ultimo piano del tribunale dell'appartamento del custode.

È inesatto che il Consiglio dei ministri abbia deliberato circa l'ambasciata di Parigi. Si riparò di mandarvi il Nigra sostituendogli, a Pietroburgo, il Corti, ma nulla si conclude.

I presidenti delle Associazioni costituzionali intervenuti all'adunanza di cui già fu fatto cenno, erano 36. Fu deliberato di limitare il programma elettorale a poche questioni, occupandosi degli interessi agricoli e ponendosi d'accordo con altre frazioni del partito monarchico.

Nella riunione dei commissari delle ferrovie fu esaurita la trattazione di quanto riguarda le tariffe per i viaggiatori, e fu deliberato di ammettere la terza classe nei treni diretti con un aumento del 10 per cento.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Costantinopoli, 20. Secondo le previsioni del Consiglio dei « bondholders », i lotti turchi riceveranno alla fine dell'anno circa un 30 per cento in più del 25 per cento pagabile immediatamente.

Londra, (Comuni). Dopo un discorso di Trevegan, dimostrante la superiorità della flotta inglese sulla francese, si respone una mozione di Lennox, chiedente un immediato aumento di corazzate.

Washington, 21. Arthur comunicò al Congresso la proposta fissante la frontiera fra il Messico e gli Stati Uniti.

Costantinopoli, 21 Novikoff si riavvicina alla proposta della Porta riguardo il controllo da stabilirsi sulle entrate destinate alla garanzia della indennità di guerra.

Portomaurizio, 21. L'imperatrice Eugenia è arrivata oggi a Bordighera; credesi procederà per Voluta.

Berlino, 21. Il dottore Nachtigall, presidente della società geografica a Berlino, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Londra, 21. La seconda edizione del Times ha dal Cairo: Una insurrezione dei beduini scoppia alla frontiera egiziana. Mille soldati furono spediti a Jen e a Zagazig altri mille a Damashur. Il numero dei beduini ascende a 10 mila. Dichiariansi ostili al governo, perché vi domina l'elemento contrario ai Fezzah.

Vienna, 21. (Uffiale.) Nelle loro perlustrazioni fatte il 18 e 19 corr. verso Prstech e Dugiday, le truppe videro gli incendi che incomparati si sono ritirati dapprima dopo brevi scarascuccio. Fuvvi un combattimento più serio presso Piommarussa, ove gli insorti ebbero 26 morti e feriti e le truppe 9 feriti.

Pietroburgo, 21. Il Journal de Saint Petersburg, contrariamente alla asserzione di giornali stranieri, dichiara che il governo approva completamente la condotta di Novikoff e Thomey riguardo alla indennità. Si chiamò Novikoff a Pietroburgo, desiderando di avere veramente informazioni particolareggiate sull'attitudine poco amichevole verso la Russia.

E smentito il richiamo di Orloff.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli 21. Un rapporto consolare da Tauris del 14 aprile segnala la apparizione di un'epidemia rasomigliante alla peste nel villaggio di Cuzondere, nel Kurdistan persiano, sulla strada che conduceva a Kerbela, gran cimitero persiano. Le autorità turche prendono misure alle frontiere.

Cairo, 22. I consoli inglese e francese protestarono contro i maltrattamenti della polizia verso i suditi inglesi e francesi in seguito alla zuffa avvenuta a Suez alla fine di marzo.

Tunisi, 22. Taib Bey fu posto in libertà.

Bruxelles, 22. Notizie da Pietroburgo recano che Ignatiëff riacquistò negli ultimi giorni la primiera influenza e resta ministro. La sua posizione è attualmente più forte che mai. Abbandonando eventualmente il ministero, andrebbe ambasciatore a Parigi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 21. Anche in questa ottava il mercato fu fiacco ed i prezzi subirono un ulteriore ribasso.

Zuccheri. Il mercato s'apre con di scuro movimento d'affari a prezzi molto fermi; minoratisi poi la domanda ed aumentatesi le offerte, si chiuse a prezzi più deboli.

Cereali. Trieste, 21. Formenti e formoniti sostenuti; rimanente invariato.

Coton. Trieste, 21. Acquisti inconcludenti, come pure scarsi arrivi in settimana. I prezzi però delle buone qualità sono sostenuti e tendenti all'aumento.

Olio. Trieste, 21. Continuano discrete vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi stazionari; però sopra alcune provenienti da Cina si ridussero gli sconti, come si dovette pagare un leggero aumento di prezzo sopra la partita di Levante.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 21 aprile.

Napol.	9.52 —	a 9.53 —	Ban. ger.	58.60 —	83.80
Zecchinii	5.59 —	5.61 —	Ren. au.	— —	— —
Londra	119.85 —	120.15 —	R. un. 4pc.	— —	— —
Francia	47.50 —	47.65 —	Credito	— —	— —
Italia	46.30 —	46.40 —	Lloyd	— —	— —
Ban. ital.	76.70 —	76.60 —	Ren. it.	89.5 —	16 — 89.7 — 16

Venezia, 21 aprile.

Rendita pronta	90.58	per fine corr.	90.83	
Londra 3 mesi	25.60	—	Francesc a vista	102.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.53	a 20.58
Bancanote austriache	• 216 —	• 217.50
Fior. austri. d'arg.	— —	— —

Berlino, 21 aprile.

Mobiliare	583.50	Lombardie	248.50
Austriache	569. —	italiane	60.90

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 22 aprile. (Chiusura).

Rendita 3 GIO	83.85	Obligazioni	272 —
id. 5 GIO	118.12	Londra	25.22
Rend. Ital.	90.85	Italia	2.12
Ferr. Lomb.	— —	Inglese	101.68
V. Em.	— —	Rendita Turca	13.07
Roma	— —		

Londra, 22 aprile.

Inglese	101.13/16	Spagnuolo	27.58
Italiano	89.7/8	Turco	13.18

Firenze, 22 aprile.

Nap. d'oro	20.50	For. M. (con.)	— —
Londra	25.80	Banca To. (n°)	— —
Francesc	102.25	Cred. it. Mob.	865 —
Az. Tab.	— —	Rend. italiana	46.10
Banca Naz.	— —		

Vienna, 22 aprile.

Mobiliare	329. —	Napol. d'oro	93.5 —
Loc. barde	143.50	Cambio Parigi	47.67
Ferr. Stato	333. —	id. Londra	120.20
Banca nazionale	823 —	Austraca	77.30

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 22.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Lacava svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Goroglione al mandamento di Corleto Perticara che, consente il Guardasigilli, è presa in considerazione, dopo avvertimenti di Correale circa i pericoli di alterare le circoscrizioni senza motivi razionali.

Convalidasi l'elezione contestata da Antonino Lopresti a deputato di Calatafimi.

Riprendesi la discussione sulle spese straordinarie militari. Il ministro della guerra scagionata dalle accuse rivolte alla sua amministrazione circa i ritardi negli studi per il piano generale della difesa del paese, che, venuto egli da poco al Ministero, non poterono compiersi ancora. Ciò nonostante non stimò opportuno di aspettare questo gran progetto per inglobarvi quelli che ora si discutono, volendo almeno provvedere alle opere di maggiore urgenza, tanto più che il piano generale di fortificazioni ha bisogno di molto tempo per essere discusso e di molto denaro per essere eseguito.

Circa il concetto dirittivo delle opere proposte deve essere evidente cioè il provvedere alla difesa periferica terrestre e litorale. Indica le località scelte ad essere fortificate, lo sviluppo da darsi a ciascuna, e il loro nesso colle fortificazioni interne.

Si discute il concetto dirittivo delle opere proposte essere evidente cioè il provvedere alla difesa periferica terrestre e litorale. Indica le località scelte ad essere fortificate, lo sviluppo da darsi a ciascuna, e il loro nesso colle fortificazioni interne.

Quanto ai forti alpini fa conoscere che non avranno più il solo scopo di sbarramento, ma diverranno nucleo di operazioni militari da servire di appoggio a controfisse. Su 17 milioni, più di una metà si spenderà per quei forti, e accenna le località di questi, come i punti di mare che verranno fortificati. Risponde a Righi aver lui attaccato l'amministrazione senza allegare fatti. Quanto a Verona, la Commissione dei generali ha deciso di conservare le fortificazioni, e due milioni sono per la riva sinistra. Verona dovrà servire da testa di ponte. Non accetta la proposta Nervo di porre sotto la tutela di una Commissione l'amministrazione della guerra che ha Ufficiali capacissimi di darle il miglior indirizzo. A Massari che gli domanda se avesse preso concerti col ministro degli esteri risponde che lo ha dimostrato appena venuto al ministero. Risponde inoltre ai quesiti di Fenani circa l'artiglieria da fortezza, i cannoni ed affusti comprati all'estero, gli obici per la cinta di Rovia, gli approvvigionamenti di mobilitazione ed altro.

Dice a Mattei di convenire con lui sulla importanza di Venezia e intende metterla in capo lista in un nuovo stanziamiento di fondi. Dà ragione al relatore circa le batterie e circa lo storno di fondi di cui è discorso nella relazione. A Nicotera osserva che qualche cosa è meglio di nulla, ed ora si fa quanto consentono le nostre finanze.

Righi replica che quando trattasi di questioni di difesa militari, i deputati non tecnici si trovano in mezzo a contraddizioni di persone autorevoli fra cui non sanno risolversi con convincimento e tranquillità. Nella Camera e nel Paese se ne riceve triste impressione. Del resto è certo del generale Ferrero, ma non ha fiducia nel suo modo di amministrare le cose della guerra.

Massari lamenta di non aver ricevuto risposta alle domande se il ministro della guerra si fosse reso conto della nostra situazione militare in rapporto alla situazione generale politica e se si fosse messo d'accordo coi colleghi degli esteri e delle finanze.

Ferrero reputa si giudichino i ministri dai loro atti, non dalle asserzioni. Del resto conferma di essere d'accordo coi suoi colleghi.

Nicotera non è soddisfatto della risposta del ministro che ha detto che si fa quel che si può. Se il governo chiede sacrifici al Paese, è perché prevede che possa giungere il momento in cui si avrà necessità di difenderci. Dunque perché non dimostrare che si provvede piedemontane a che il nostro esercito e la nostra difesa siano portati alla misura di altre nazioni?

Se non sono portati alla misura di altre nazioni, se non sono tali, si preocuri che lo divengano. Si obiettano le nostre condizioni finanziarie; ma rammembriamo i grandi sacrifici fatti dal piccolo Piemonte che ci condussero a Roma e seguirono il nobile esempio di sviluppare non solo le forze militari, ma anche le economiche. Imitiamo la politica economica di Cavour. Non sono mai soverchi i sacrifici, quando mirano a garantire il Paese da possibili disastri e vergogna. Il Paese duolsi di essere assoggettato a sacrifici quando riescono infutili, né altri possono essere quelli per opere fatte a spicchio, lentamente, senza concessione. Si sgomenta di tale stato di cose; ma confessa non sapere che proporre, perché il trovar modo di uscirne spetta al governo che ha la responsabilità.

Torna a domandare se 17 milioni per fortificazioni siano sufficienti per completare la difesa delle Alpi e garantire il paese da sbarchi nemici, e se non credasi troppo lungo il tempo stabilito per eseguire le fortificazioni progettate.

Ferrero risponde quanto al tempo che l'articolo terzo gli permette di ridurlo, quanto alla somma ripete bastare alle opere più urgenti e provvedere alla difesa.

Maghiori dimostra come Cavour cercasse beni di conciliare gli interessi militari cogli economici del paese, ma non dimostrò mai questi ultimi. Tale era la sua politica economica che dobbiamo seguire.

Perrone dirige al ministro altre domande sugli sbarchi e sbarramenti alpini.

Ferrero risponde in proposito.

Maldini, relatore, dice che la discussione fu portata anche su questioni non comprese nella legge che ci sta dianzi. Molte opinioni furono espresse. Non può occuparsi di tutte. Tratterà solo di alcune.

Questo può essere l'ultimo suo discorso in quest'aula ed egli vuol chiarire le sue idee benché gli dovrà di doversi opporre a' suoi amici politici. Essi nella questione del tipo delle navi lo lasciarono solo. Di una questione tecnica se ne faceva una politica o personale verso il ministro, ovvero una palese disapprovazione delle idee da lui oratore manifestate, che sono il suo convincimento. Gli duole che la marina non sia stata mai troppo favorita dalla Destra; lo dimostra con ricordi della storia parlamentare. Passa a scaglionare l'amministrazione della marina delle

accuse di ritardo e lentezza nei provvedimenti. Dice agli oppositori che a giudicarne rettamente b'ogni esaminarli nel loro complesso e allora può riconoscere che corrispondono al nostro bisogno. Dimostra poi di non aver mai sollevata la menoma opposizione alla costruzione delle quattro grandi corazzate, ma per le ragioni espresse aver ritenuto e ritenere che ora giovi costruire in maggior numero oltre navi di minor dimensione.

Dà ragione delle proposte per le spese d'armi con spiegazioni a Tenani, Mattei e Rotti. Tratta della difesa dell'Italia interna pensare e insulare dal punto di vista di Romano, che egli stima il migliore. Risponde alle osservazioni di Di Gaeta. Raccomanda ai ministri della guerra e della marina di finire tutte le questioni pendenti fra le due amministrazioni, specialmente la decisione a chi spetti il comando dei ponti forificati sulle coste in tempo di guerra.

Trattata la questione degli sbarchi si sospende la discussione. Annunzia una interrogazione di Massari se il ministro degli esteri int

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 6.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 6.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.25 pom.	
• 1.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 3.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 6.56 ant.		ore 6.39 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 3.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

CAPPELLI PAGLIA DI RISO (imitazione Panama)

	al cento
Cappelli da UOMO bianchi . . .	L. 12
MONSIEUR colorati . . .	» 14
da BAGNO a grandi teste . . .	» 22
fini da FANCIULLE a campana ed anello . . .	» 40
fini da FANCIULLI mezzani . . .	» 50
CHINESI da fanciulle a pontino . . .	» 40
fini CHINESI da fanciulle mezzani a pontino . . .	» 50
da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli . . .	» 90
da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli . . .	» 135
da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu . . .	» 60
da UOMO Calabresi finissimi rot. ad anello bleu . . .	» 75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale)
Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.
Vaglia e lettere alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO
Via Cappuccine 1254 Treviso —

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTI

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuzza, ericoia, acidità, piostra, flemma, nascere, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, palpiti, sbatti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze, inanimento, astrofia, anemia, clorosi, febbre, mialgia e tutte le altre febbri tutti i dolori del petto, delle gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, malattie della veicchia, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sonno, ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Entrate di 100,00 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckeville e della marchesa di Brehan ecc.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto, Carr. N. 49.842 — Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione,

Carr. N. 49.260 — Signor Roberts, da consumazione pelmonare, con tosse, vomito, costipazione, sordida di 25 anni.

Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che

da 15 anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni

snelle, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni fa, mi sento insomma ringiovanito, e prego, confessò, visite ammalati,

faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazioni nervose e melancolia;

hanno questi mali sparirò sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peylet, istitutore a Eynanacs (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Compari da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry

mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofro

d'oppressione più terribili e di debolezza, e di tale da non poter far nessun

movimento, né poter vestirmi, né vestire, con male di stomaco giorno e notte,

ed insomme orribili. Ogni altro rimedio contro tale agosia rimase vano, la

Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonetti, rue du

Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo

prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole, 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil.

L. 10; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato

per salvere. — BISCOTTINI di REVALENTA. Scatole di libbre inglesi 1 - L. 4.50

Scatole di libbre inglesi 2 - L. 8.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa D. U. BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, numero 2 Milano.

Rivenditori i Udine Angelo Fabris, G. Commissari, A. Filippuzzi e Antonio

De Vincenti Forcarini, alla Speranza, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti —

Tolmezzo Giuseppe Chiusi — Gemona Luigi Billiari — Perdonone, Rovigo e

Venezia — Villa Sestina P. Morosutti.

Esposizione Nazionale di Milano 1881 Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficoltà digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella vermiazione dei fanciulli. Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti complessi col mio Rigeneratore e Lozzone, se attestato da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, da un'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinse della necessità d'insistenti studi, e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, e felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpido viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno risulta di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, dopo un relativo tempo di preparazione, una spudorata simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che inducono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primario, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo ed altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze. L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsità che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di lire 6,60 il flacon.

AVVISI

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocatoli. 11

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tesse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e 6 d'argento. Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Brunitore istantaneo per oro, argento, paefon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75. 13

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 aprile vap. UMBERTO I. 3. cl. fr. 180

27 aprile vap. SAVOJE 3. cl. fr. 180

3 Maggio SUD-AMERICA 3. cl. fr. 180

12 Maggio vap. BEARN 3. cl. fr. 180

22 Maggio vap. L'ITALIA 3. cl. fr. 180

27 Maggio vap. POITOU 3. cl. fr. 180

PER BIO JANEIRO (BRASILE)

27 aprile vap. SAVOJE 3. cl. fr. 155